

no re d'Italia costrinse a trasportare in Rialto. Era situata presso il porto, del quale è da vedersi il n. 3 del § XVII, che da lei aveva ricevuto il nome, sul Lido cioè che divide il mare Adriatico dalle Lagune di Venezia. L'antico Malamocco era un vescovato istituito circa il 640, a cui erano soggette tutte l'isole del lato meridionale della Laguna di Venezia, e proseguendo al di là delle due Chioggie, maggiore e minore, e di Bronaldo e di Cavarzere, perciò comprendeva l'isola di Rialto e di Olivolo, sino all'istituzione del vescovato d'Olivolo nel 775, la cui giurisdizione ristretta allora alle sole isole Realtine, preparava nella città di Venezia gli elementi ad assai più ampia giurisdizione. Malamocco fu sede del proprio vescovo sino al 1060, in cui fu trasferita a Chioggia, di cui prese il nome, vescovato tuttora esistente; e ciò a motivo d'essere l'isola in parte distrutta da replicati incendi, e minacciata d'estrema rovina dall'inondazioni del mare, che finì in un terremoto di subissarla e inghiottirla del tutto nel 1106 circa, o al più tardi nel 1111; ma il preciso sito ove sorse s'ignora. Malamocco nuovo, isola più lontana dell'altra dal porto, mentre i malamochini erano in pericolo di sommersere, siccome quasi contigua, più solida e più elevata dell'altra loro patria, a poco a poco avevano principiato ad abitarla, piantandovi case e formando una piccola città, cui cominciarono prima dell'estremo eccidio dell'altra a nominare *Malamocco nuovo*; e per la cura dell'anime ivi avevano pure fabbricato una chiesa sotto l'invocazione di s. Maria, e vi si era trasportato il clero della cattedrale antica. E' per questo che nell'ampia chiesa dell'odierno Malamocco, di non cattiva architettura e con miracoloso ss. Crocefisso, trasportato dalla vicina isola di Poveglia, risiede l'arcidiaccono 1.<sup>a</sup> dignità della cattedrale di Chioggia, e ne amministra la cura parrocchiale, la quale comprende il vicino Lido, gli

Alberoni o Alboroni e la detta isola di Poveglia. Visono ancora due altre chiese. Il porto di Malamocco, come superiormente dissi, è il principale de' porti di Venezia, per le navi di maggior mole e portata, ed è il più frequentato. Precisamente il canale al sud dell'isola, all'estremità meridionale del Lido, prende il nome di porto di Malamocco, uno de' 5 porti che danno ingresso nelle Lagune di Venezia. La sua entrata è difesa da due forti, cioè dall'alto settentrionale da quello degli Alboroni, sul lido del mare, e dal meridionale dal castello di s. Pietro, che sorge sulla punta litorale di Pelestrina. Nelle solennità sparano ordinariamente l'artiglierie de' forti di Malamocco, di Alboroni e del Lido, oltre quelle della nave guardaporto. I veneziani, a preservare da interrimenti le foci de' porti, costruirono quelle dighe denominate speroni e guardiani, composte di palafitta e scogliera. Tuttavolta il porto di Malamocco trovandosi in cattiva e pericolosa condizione al cominciar del secolo corrente, per bassi fondi e per scanni, il governo italico nel 1806 si propose provvedervi per rimuoverne gl' interrimenti e impedirne la rinnovazione. Si progettò di costruire una gran diga di macigni, che cominciando dalla meridionale estremità dell'isola di Malamocco, si avanzasse più d'un miglio dentro il mare attraversando l'antico banco di rena; a vantaggio de' regi e mercantili navigli, onde renderne sicuro e convenevolmente profondo l'ingresso e regresso del porto stesso. Le dotte investigazioni, gli studi diligenti fatti da abili idraulici sono riferiti dal cav. Mutinelli negli *Annali delle Province Venete*. Ma travagliato il regno italico da continue guerre, non si eseguirono i lavori determinati del miglioramento e profondamento de' canali interiori, e dell'edificazione d'una assai grande diga marmorea. Terminata la dominazione Napoleonica e reintegrata l'Austriaca, restò nondimeno sospesa l'esecuzione d'os-